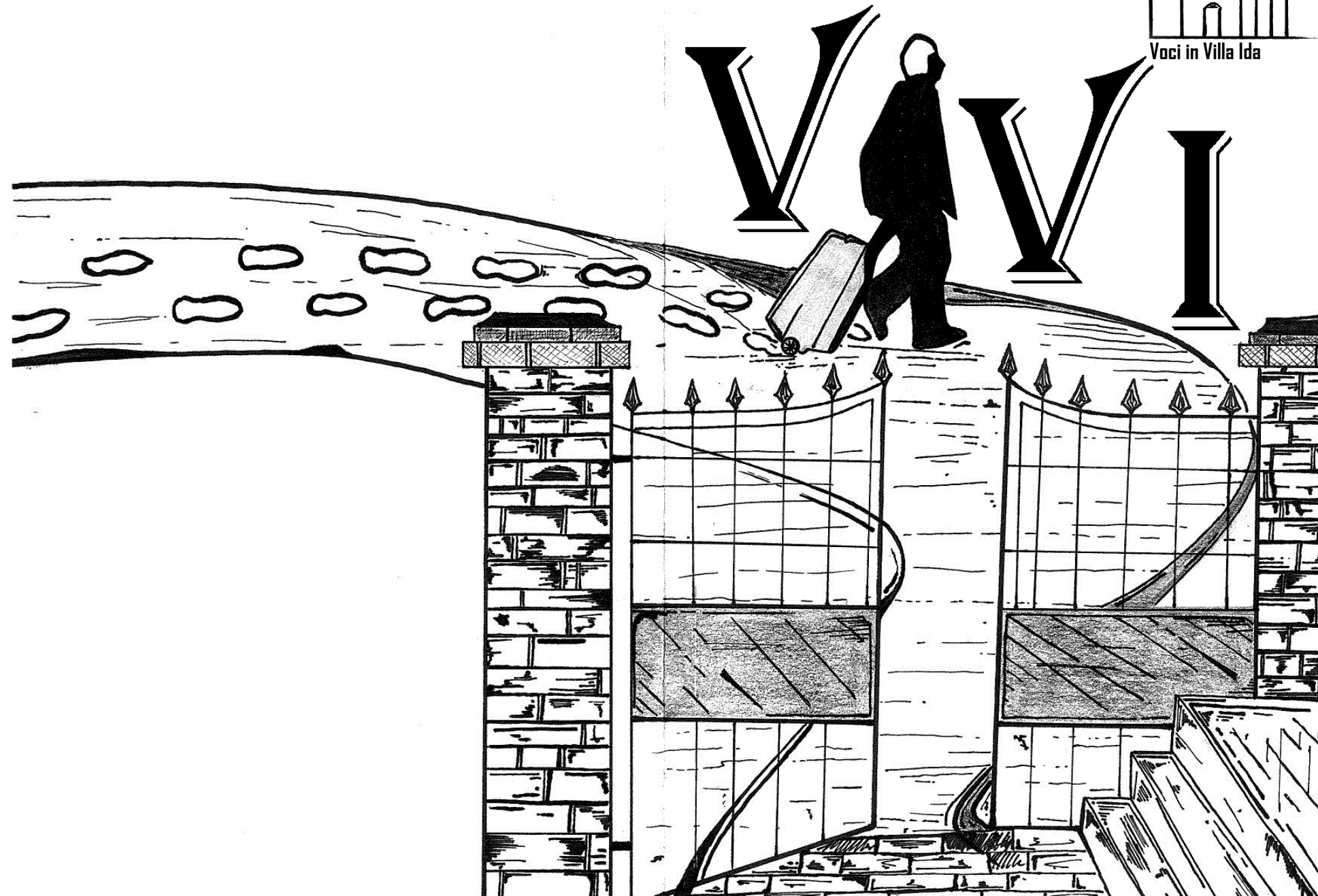




Voci in Villa Ida



NUMERO 10 - SETTEMBRE 2023

INDICE DEI CONTENUTI

L'ESSENZA (pag. 2)

UN SALUTO A VILLA IDA (pag. 4)

PER G. (pag. 7)

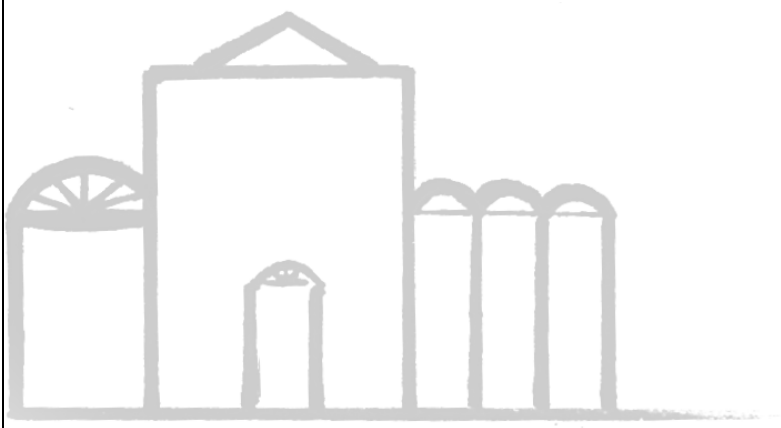
CRUCIVERBA (pag. 8)

**LETTERA PER ME STESSO DAL FUTURO AL
PRESENTE** (pag. 10)

**IL LABORATORIO DI SCRITTURA
GIORNALISTICA** (pag. 11)

L'ARTE DI PAUL GAUGUIN (pag. 16)

I LUOGHI DI VILLA IDA (pag. 18)



L'ESSENZA

A cura di N.

*Attraverso gli ermetici
silenzi, giungo alla tua
essenza...*

*Nella mistica osmosi degli
occhi nostri, color del mattino,
ogni triviale, futile affanno
si cheta, trova requie.*

*Si tacciono gli uccelli,
sprofondando in vertiginose
altezze, dentro un cielo
opalescente, cangiante.*

*Trascolorano le stesse,
ma ora dimmi, non sono
forse le mie labbra più dolci del verbo del tuo
signore?*

*Saremo infinita libertà
che prorompe dall'abisso,
e ogni desiderio sarà carne.*

*Vieni dunque a me, senza
proferire parola alcuna;
esse sono perigliose, come
lame affilate occultate
tra le pieghe delle vesti*

*di una vecchia signora
dallo sguardo mellifluo
ricordi il pugnale in quella notte?
Abbiamo sanguinato per vivere,
e sorriso per non morire.
Regalami il tuo domani...
Il mio già ti appartiene.*



UN SALUTO A VILLA IDA

A cura di D.

Ciao ragazzi del giornalino, mi chiamo D. e vi sto scrivendo, vuol dire che sono arrivato al limite della mia vita riguardo le dipendenze avute fino a 100 giorni fa. Parlo di dipendenze soprattutto di alcool e sostanze. Io dico basta per me e soprattutto per la mia creatura che mi aspetta. La chiamo creatura anche se ha 20 anni ed è alto un metro e 95 centimetri ma resta sempre il mio piccolo boss.

Ora siamo arrivati al sodo, cioè, sto per fare il mio terzo salto nel buio. Il treno partirà spero presto perché io voglio riuscire a saltarci su perché ancora una volta mio figlio mi ha dato fiducia incondizionata e deluderlo vorrebbe dire non avere più il coraggio di guardarlo negli occhi come gli ho insegnato io (cioè che se rispetti un'altra persona si guarda negli occhi fino alla fine altrimenti bye bye). Andrò in una comunità che è meno controllante di qui, avrò più libertà di movimento (dal giorno alla notte).

Questo particolare, se vogliamo chiamarlo, mi preoccupa un po' e, detto tra noi, mi fa un po' di paura perché devo ancora lavorare tanto su di me

nei gruppi con gli altri utenti e soprattutto individualmente. Andrò là per questo, quindi, sarà il terzo step dopo Villa Ida che comunque mi ha insegnato le basi che un po' le avevo perse.

Spero vivamente che questo sia l'ultimo treno che prendo perché vorrebbe dire che di treni ne ho già persi parecchi e non sarebbe giusto e normale saltare anche questo perché vorrebbe dire che le possibilità ce le ho avute ma non ho saputo sfruttarle al meglio come sarebbe giusto fare. Lo chiamo "salto nel buio" perché è la terza volta che riparto e mi introduco un po' alla volta nel mondo che dovrebbe appartenermi, facendo il secondo step in una comunità più libera ma allo stesso tempo difficile. Per secondo step intendo una comunità di tipo B, cioè pronta per accompagnarmi un po' alla volta nella vita sociale. A 41 anni e un figlio che mi vuole un casino di bene e una casa nuova che mi aspetta sarei un falso pifferaio a non farcela, per me vorrebbe dire non meritarselo e perdere le cose a cui tengo di più. No, non sono così perché questa volta devo tirare fuori quello che non ho fatto in passato e non tradire la fiducia incondizionata che mi ha dato quel bravo ragazzo di mio figlio. Spero che da oggi sia pronto per un altro domani e spero

un giorno di leggere questo giornalino non da utente ma da un attento lettore che non smette mai di pensare e guardare da dove arrivo.

Ebbene sì ragazzi, io vi saluto, saluto la Redazione per questo spazio che ci ha dato perché è giusto che anche al di fuori ci sia consapevolezza delle difficoltà e soprattutto ringrazio gli operatori di Villa Ida, senza di loro non sarei arrivato così “lucido” a scrivere questa lettera per voi. Ringrazio Dio che mio figlio mi ama e spero che questo sia l’ultimo treno che mi passa e che io riesca a saltarci su fino al traguardo.

Grazie a tutti per l’aiuto, auguro a tutti un buon futuro.

Un abbraccio, D.



Per G.

A cura di L.

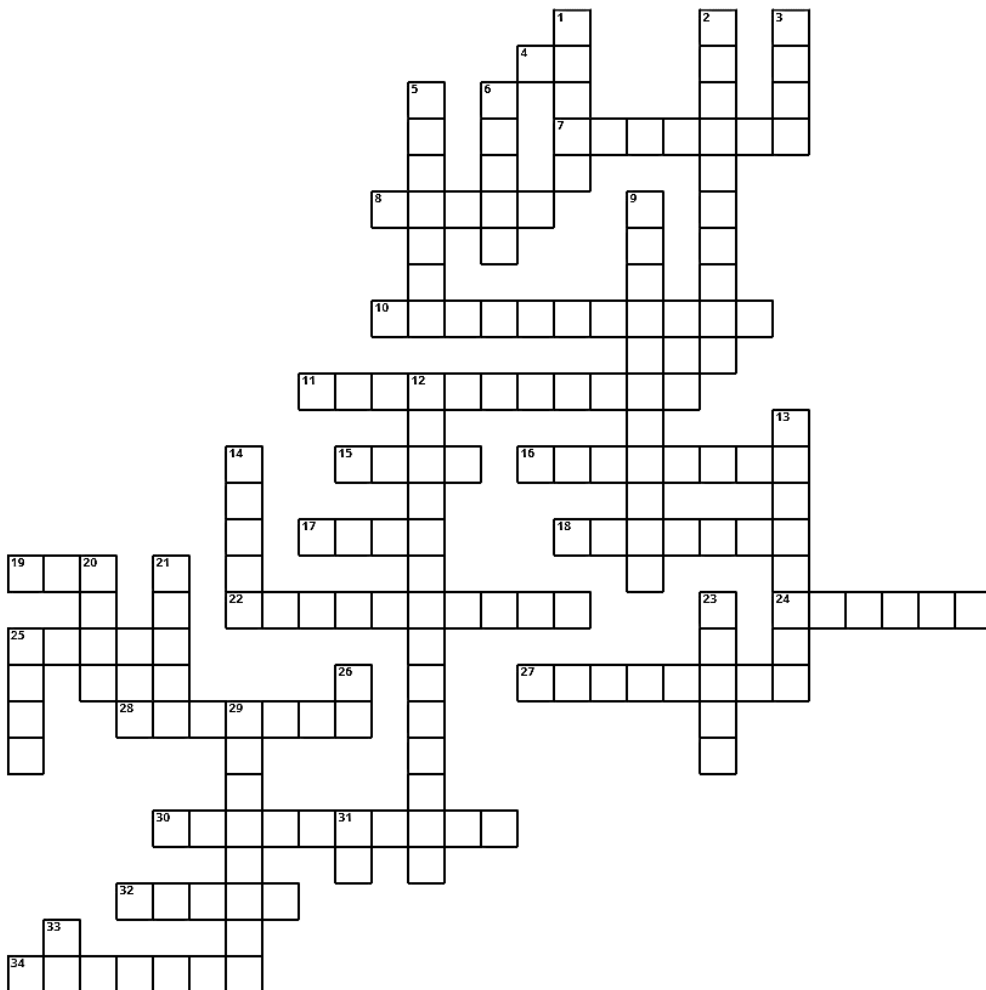
*È uno scontro infinito
Non siamo doppi ma leali
Assurdo sarebbe eliminare
Ogni personalità duale
Nelle nostre realtà sociali
Siamo noi gli unici reali
Con la volontà di occupare
Le memorie di ogni arditto
Dell'umanità all'infinito*

7



CRUCI-VILLA!

Vi presentiamo un nuovo cruciverba creato dagli ospiti di Villa Ida. Bon divertimento!



Orizzontali:

4. Il fiume più lungo d'Italia
7. Si fanno ogni giorno a Villa Ida
8. Il nostro Pianeta per gli inglesi
10. Aiuta gli operatori a Villa Ida
11. Il leader dei Doors
15. In fondo al tunnel
16. Si coltivano nell'orto
17. Quando diventano rane la perdono...
18. Missiva
19. Il sole per gli inglesi
22. Aperto, d'estate, nelle spiagge
24. La capitale del Canada
25. Il calciatore più bravo del mondo per trofei e competizioni
27. Strumento a corde
28. I francesi le avevano in Africa
30. Attento, minuzioso
32. L'orso ne va ghiotto
34. Taglia Budapest

Verticali:

1. Ingoiare il...
2. Il cavallo di Don Chisciotte
3. Cade d'inverno e con basse temperature
5. Li fanno i bambini con la neve
6. Lang regista austriaco
9. Gigantesco squalo preistorico
12. Ha inventato la "moon walk"
13. Matematico, filosofo greco famoso per il suo teorema
14. Giordano filosofo
20. A Pinocchio è cresciuto dicendo tante bugie
21. Chi lo trova, ha trovato un tesoro
23. Il Re attuale del Regno Unito
25. La luna per gli inglesi
26. La fine del Natale
29. Si alza quando piove, si abbassa quando smette
31. Al centro del sole
33. Cuore di tisana

LETTERA PER ME STESSO, DAL FUTURO AL PRESENTE

A cura di ZR

10

Ciao ZR, come stai?

E' inutile chiedertelo, già lo so e già lo sai!

Quante notti hai passato con il bicchiere?

Quante paranoie e quanta ansia tutte le sere!

Vorrei tornare indietro per avisarti

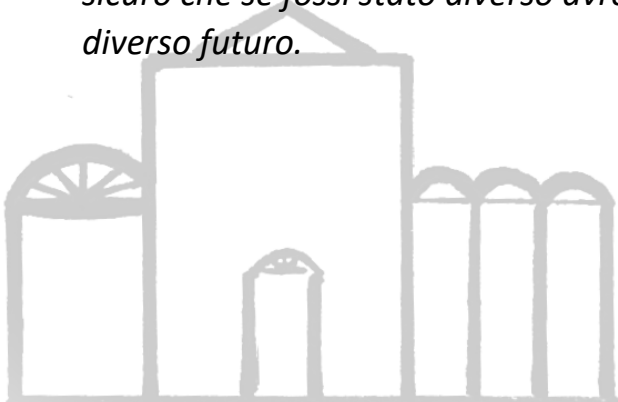
dopo quel brutto incidente stradale sei riuscito a salvarti ma non a calmarti.

Quanti errori commetti?

Ascolta mamma e papà, i loro consigli sono oro, ci scommetti?

Vorrei tornare indietro per darti una mano, sto in una struttura e da casa sono lontano.

Prova a riflettere e cerca di fare il bravo, e sono sicuro che se fossi stato diverso avremmo avuto un diverso futuro.



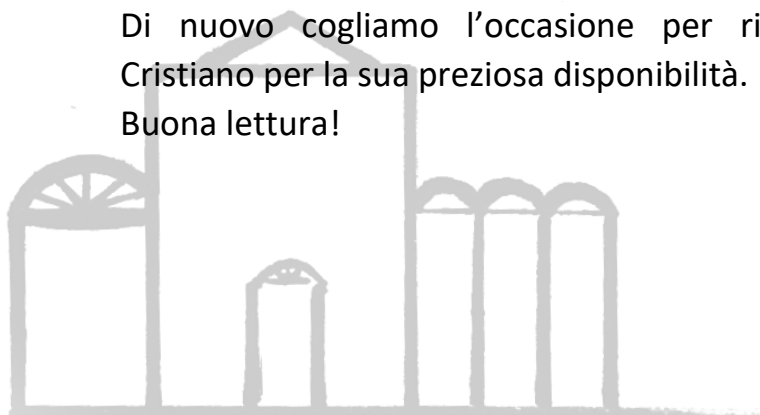
IL LABORATORIO DI SCRITTURA GIORNALISTICA

A cura degli ospiti di Villa Ida

Il 24 luglio è tornato a trovarci a Villa Ida il giornalista Cristiano Cadoni con il quale è stata organizzata un'attività di "scrittura giornalistica" assieme ai ragazzi della Comunità. L'attività aveva l'obiettivo di farci riflettere su come i modi che utilizziamo per raccontare la nostra vita e ciò che ci circonda possono avere impatti diversi su come viviamo la nostra quotidianità. A partire da questa premessa la sfida posta ai ragazzi è stata quella di riscrivere una notizia di cronaca usando tre registri narrativi diversi: drammatico, comico e commedia/sentimentale. I ragazzi si sono così suddivisi in tre squadre per riscrivere la vicenda con dei risultati estremamente curati e divertenti. Vi riportiamo qui di seguito le tre storie scritte.

Di nuovo cogliamo l'occasione per ringraziare Cristiano per la sua preziosa disponibilità.

Buona lettura!



NOTIZIA DI CRONACA

Sabato mattina, lago "Busa Giaretta di Camazzole", comitiva di amici di Vicenza passa la giornata al lago. Primi caldi dell'estate. Nel pomeriggio un ragazzo della comitiva, 30 anni, si fa il bagno sul materassino e non lo trovano più. Vengono avvisati i soccorsi (vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile, sommozzatori, elicottero, droni). Il ragazzo viene trovato dietro un canneto che nuotava per rientrare alla spiaggia e racconta di essersi addormentato.

12

STILE DRAMMATICO

Un sabato mattina un gruppo di amici di Vicenza va al lago per passare una giornata al fresco. Un loro amico trentenne si rilassa sul materassino sulla riva del lago. Verso le 20:00 la comitiva decide di andarsene ma con grande stupore non trovano più l'amico sul materassino... Scatta il panico, cominciano a chiamarlo e data l'assenza di risposte balzano alla mente le peggiori ipotesi! Si pensa all'annegamento, collasso dovuto al caldo, un malessere improvviso, l'aggressione da parte di un animale... Preoccupati e ansiosi chiamano i soccorsi

e accorrono sul posto i carabinieri e pompieri, muniti di sommozzatori, droni con termocamere e non trovandolo accorrono preoccupati anche i residenti che, divisi in gruppi, si mettono alla disperata ricerca. Purtroppo, non trovandolo sale l'ansia e la disperazione di amici e famigliari... Dopo un tempo sembrato infinito appare nello stupore generale verso le 21 il loro amico che arrancava nuotando attraverso un canneto per salvarsi la vita, dopo essersi addormentato e caduto in acqua dal materassino...

Tornato a riva sfiorando il dramma, amici e familiari lo accolgono abbracciandolo tra le lacrime e la commozione generale.

STILE COMICO

Sabato 15 luglio, siamo alla "Busa di Giaretta di Camazzole" dove un gruppo di amici di Vicenza ha deciso di passare una giornata allegra al lago. Appena arrivati i ragazzi si rinfrescano sull'acqua del lago e uno dei cinque si stende sul materassino a forma di paperotto e si rilassa, forse troppo... Gli altri ragazzi non curanti lo lasciano riposare e continuano la loro giornata tra pic-nic e giochi in

acqua... Tra un gioco e l'altro si fa sera e il gruppo decide che è ora di tornare a casa. Allorché mentre sistemano le cose si accorgono di un "piccolo" particolare: manca all'appello quel dormiglione del loro amico Tullio. Credendo che si tratti di uno scherzo iniziano a chiamarlo a squarciagola, usando modi via via sempre più coloriti... Non ottenendo nessuna risposta iniziano ad allarmarsi e allertano le autorità. Si avvia la famosa "macchina dei soccorsi": pompieri, carabinieri, protezione civile, esercito e teste di cuoio, supportati da droni a infrarossi, elicotteri, due gommoni e diversi sommozzatori. Il trambusto attira gli abitanti del paese che iniziano a dare una mano nelle ricerche. L'intero paese è in subbuglio. Si è quasi fatto buio quando dall'altra sponda del lago emerge la testa del paperone gonfiabile: è l'amico Tullio il quale dorme profondamente. Assonnato e mortificato dal trambusto provocato, il ragazzo si scusa per essere stato rapito dal paperotto.

STILE COMMEDIA/SENTIMENTALE

Amici organizzano barbecue per un amico con problemi sentimentali, ma si sfiora la tragedia.

Il sabato mattina una comitiva di amici vicentini decide di organizzare un barbecue al lago la Giaretta di Camazzole. Il gruppo di amici aveva organizzato la giornata per tirare su il morale al loro amico con problemi sentimentali. La giornata si svolgeva per il verso giusto quando Marco, ragazzo trentenne vicentino, si allontana con il materassino e si addormenta profondamente. Gli amici raccontano che Marco, trascinato dalle emozioni, aveva deciso di isolarsi per pensare un po' alla ragazza dei suoi desideri; si mise a riflettere su come poteva andare la sua storia d'amore. Durante i preparativi per andare via la comitiva si accorge che Marco è sparito e allertano i soccorsi. La ragazza monta sul gommone dei pompieri che ritrova il ragazzo in un canneto mentre cercava di nuotare verso il barbecue. I due ragazzi dal gommone dei vigili del fuoco si abbracciano davanti a tutti gli abitanti del paese allertati insieme ai carabinieri e protezione civile. Gli spettatori guardano la scena dell'abbraccio tra Marco e la sua ragazza, estasiati.



L'ARTE DI PAUL GAUGUIN

A cura di L.

Nel 2019 ho assistito a una mostra in Padova, a Palazzo Zabarella, dal titolo “Van Gogh e gli Impressionisti”, tra cui Claude Monet e Paul Gauguin. Mi ha colpito molto la vita e la creazione artistica di Paul Gauguin. Nasce nel 1848 in Francia ma ben presto si trasferisce con tutta la famiglia in Perù, ospitato dai nonni. La nonna era una femminista socialista e i genitori erano avversi a Napoleone III, da cui l’esilio in Perù. Durante la sua vita viaggiò molto in Brasile, a Panama, oltre a Perù e Tahiti in Polinesia, Oceania. All’età di 23 anni fece il secondo tentativo valido per arruolarsi nella Marina Militare da cui fu congedato dopo un anno, per trovare un lavoro d’ufficio. Nel frattempo, decise di intraprendere da autodidatta la carriera di pittore, influenzato di persona da amici artisti del calibro di Pizarro e Van Gogh, al quale contribuì al suo benessere prima che si tagliasse un orecchio con un rasoio. P. Gauguin sposò una danese ed ebbero cinque figli, che lasciò in Danimarca per continuare la sua carriera artistica in Bretagna, una regione francese. In Bretagna conobbe Monet e dopo poco abbandonò la corrente post-impressionista per

abbracciare il simbolismo. Passò molti anni nell'arcipelago oceanico della Polinesia francese e qui si innamorò della cultura maori. Visse una lunga relazione con una indigena, dipinse molti quadri a soggetto polinesiano, tra cui il mio preferito "Due donne tahitiane", immortalate con vestiti eleganti su tela, intente in attività quotidiane sulla spiaggia. Le sue opere non vennero accolte dalla critica e alla fine di una vita di stenti Paul Gauguin morì di sifilide l'8 maggio 1903 a Hiva Oa in povertà.

17



I LUOGHI DI VILLA IDA

A cura degli ospiti di Villa Ida

Con la Redazione del Giornale VIVI abbiamo riflettuto assieme sui luoghi della Comunità Villa Ida e le emozioni associate ai luoghi. La comunità è un luogo abitato quotidianamente dagli ospiti, in cui si svolgono varie attività, per la maggior parte assieme. Ci siamo interrogati su quali fossero i luoghi della comunità in cui gli ospiti si trovano più a loro agio e luoghi in cui non è piacevole passare il tempo e quali emozioni associano a questi luoghi. Qualcuno ha citato la “sala gruppi” in cui in genere svolgiamo gli “incontri del mattino” e le attività educative con gli operatori. C. racconta che si trova a suo agio nella sala gruppi perché è un luogo dove ci si può confrontare direttamente tra gli ospiti, senza litigare. È un luogo in cui si raccontano e spiegano i problemi che ci sono in comunità e si trova una soluzione assieme per risolverli. L. racconta invece che un luogo in cui si trova a proprio agio è la palestra in cui si svolgono attività di rilassamento e intrattenimento. Associa a questo luogo emozioni di gioia e sorpresa perché l’attività fisica che si svolge in palestra, come la ciclette, tirare al sacco e alzare pesi, sono attività di crescita

progressiva che portano benessere psico-fisico e donano soddisfazione. L. poi ci racconta che un luogo in cui non si trova a proprio agio è la cucina a cui associa rabbia e tristezza perché è un luogo caldo in cui si sperimenta la fatica di lavare i piatti durante le mansioni settimanali. Altri luoghi citati come positivi sono il balcone del primo piano, il piazzale, il campo da volley e l'area barbecue. Il balcone del primo piano viene ricordato per il paesaggio che si vede, l'aria fresca delle 7 della mattina che rilassa. Per qualcuno i due luoghi vissuti negativamente sono l'infermeria e la camera. Un ospite ci scrive che in camera quando è solo, arrivano tutti i dubbi, pensieri, emozioni represses che a volte destabilizzano. L'infermeria invece non fa impazzire perché "mette in risalto le mie fragilità", come il dover assumere giornalmente metadone e farmaci per il sonno. Inoltre, riporta alla mente periodi passati in ospedale a causa di gravi incidenti.

C. ci racconta invece che si trova bene in camera dove svolge attività di lettura, meditazione e riposo. Dall'altra parte non si trova bene in cucina perché gli riporta sensazioni spiacevoli vissute in passato.

D. segnala l'ingresso come luogo in cui si trova a proprio agio: "è pieno di piante, è grande, spesso ci

si trova a chiacchierare con qualcuno”.

L. ci dice invece che in ogni luogo, al di là dell'essere a proprio agio o meno, è necessario rispettare le persone che ti stanno vicino. Per L. un luogo in cui si trova bene è la cucina che definisce il “suo regno” perché gli ricorda i suoi quarant'anni da cuoco e le immense soddisfazioni avute. Alla cucina associa serenità e allontana i pensieri negativi in una bolla.

S. ci porta una riflessione particolare con cui abbiamo chiuso il nostro viaggio nei luoghi di Villa Ida. Ci dice che il luogo ideale e non ideale allo stesso tempo è tutta Villa Ida. A questo posto associa sia il “bene” che il “male” perché l'umore e le emozioni provate cambiano in base allo stato del gruppo ed è questo che manda avanti tutto. Ci dice che in Villa Ida non si è mai realmente soli e non è un posto scelto per svagarsi ma per fare fatica, per iniziare dei cambiamenti della propria prospettiva di vita.

Da questa riflessione abbiamo ragionato sul fatto che i luoghi di una comunità sono “solo” spazi vuoti che si riempiono delle emozioni e relazioni di coloro che li abitano, richiamando alla responsabilità del gruppo e quindi di ogni singolo ospite la capacità di dare colori tristi o allegri alla propria quotidianità.